

Accogliere (Matteo 10, 37-42)

Essere capaci di accettare e accogliere l'altro così come egli è, senza pretese, senza preclusioni o pregiudizi: a volte è difficile essere disponibili verso chi non ci piace, ci ha recato offesa o danno. Eppure Gesù ci invita a fare proprio questo, perché attraverso l'altro noi accettiamo e accogliamo Gesù stesso. E' Lui che ci avvicina attraverso coloro che incontriamo e amandoli amiamo Lui. "Chi accoglie voi, accoglie me, e chi accoglie me accoglie Colui che mi ha mandato", cioè il Padre che non ci farà perdere la ricompensa promessa (Mt 10, 42).

Siamo chiamati ad una scelta impegnativa, ma questa ci renderà degni del Signore e della vita vera.

Leggiamo da un commento proposto da Padre Cristiano per la XIII domenica del Tempo Ordinario 2026

Che cosa ha fatto il Signore quando è venuto sulla terra? Si è messo nelle mani degli uomini, si è fatto accogliere. Nel farsi accogliere nasce qualche cosa di unico perché chi accoglie diventa come Dio che accoglie. Dio è accoglienza.

Gli Apostoli sono invitati a non portare cose ma a fare del bene, a fare tante opere; sono inviati sprovveduti, come il Figlio che si mette nelle mani degli uomini perché si fida di loro come fratelli, e fidandosi dei fratelli si affida al Padre e vive da Figlio e da Fratello. L'altro può accoglierlo o buttarlo via. Questo è il massimo della fiducia, dell'amore al quale siamo tutti chiamati. Sono l'amore e la fiducia che ha avuto Dio affidandosi all'uomo, buttandosi nelle mani degli uomini. Chi lo accoglie, accoglie il Signore, accoglie il Padre. Noi pensiamo che l'evangelizzazione sia fare delle cose per l'altro: è il farsi accogliere.

Chi accoglie non dà qualche cosa, riceve colui che accoglie. Per questo chi accoglie un profeta, avrà la mercede del profeta; chi accoglie un giusto, riceve la ricompensa del giusto; chi accoglie il fratello, riceve la mercede del fratello che è diventare figlio. Quindi ogni nostro gesto di accoglienza è sempre divino. Nulla va perso, anche un semplice bicchier d'acqua ha valore eterno, perché accoglie Dio.

Dice il Signore: "Chiunque accoglierà questo fanciullo in mio nome, accoglie me. E chi accoglie me, accoglie Colui che mi ha inviato" (Luca 9, 48). Chi accoglie l'imitatore di Cristo, accoglie Cristo, e chi accoglie l'immagine di Dio, accoglie Dio. "Noi non potevamo vedere l'immagine di Dio, ma l'incarnazione del Verbo ce l'ha resa presente, affinché ci fosse avvicinata la divinità che è al di sopra di noi" (da Sant'Ambrogio)